

PARLAMENTO E DINTORNI



Perché lo Stato continua a pagare?

GIORGIO FRASCA POLARA

CASO CROCIANI: TREU ALLARGA LE BRACCIA

Qualcuno ricorderà un paio di interrogativi qui posti di recente: perché lo Stato continua a pagare da 100 a 150 miliardi l'anno agli eredi Cruciani...

lato in privato con Treu - racconta Veltri -, e lui ha allargato le braccia dicendo che è una grossa grana.

SE È SEPARATO NON È CRISTIANO?

Il segretario dell'Udr Clemente Mastella si lamenta della presunta - distorsione della sua parola d'ordine per le recenti amministrative.

può evocare tutto tranne che il cristianesimo. No, caro Mastella, la toppa è peggio del buco.

A PROPOSITO DI PRIVACY

Segnalazione al Garante della privacy (che non cadrà nel vuoto, stante il notorio impegno di Stefano Rodotà).

ne ai messi municipali perché consegnino al domicilio degli interessati, in plico chiuso, i documenti che li riguardano.

AL PEGGIO NON C'È FINE

Alla ricerca di pubblicità tra qualche imprenditore, la deputata forzista Anna Maria De Luca ha proposto che le aziende italiane danneggiate dal boicottaggio turco...

vare.

QUADERNO DI INFO SU EURO E LAVORO

Fresco di stampa ecco un nuovo Quaderno di Info, dedicato stavolta ai lavori del convegno su «L'Euro e le politiche per lo sviluppo e l'occupazione».

IN PRIMO PIANO

Prodi e referendum spaccano il Ppi «Ma starà con noi, da solo dove va?»

I Gesuiti ai Popolari «Più visibilità»

ROMA I gesuiti di «Civiltà cattolica» hanno dato una «strigliata» al Partito popolare, invitandolo ad una maggiore presenza e visibilità nel panorama politico e sociale italiano.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

ROMA Nessun documento unitario, nessun voto finale. L'assemblea dei deputati Popolari e Democratici, convocata ieri pomeriggio a Montecitorio per discutere di riforme elettorali, si è conclusa più o meno come era cominciata.

E la spaccatura resta anche sul referendum Segni - Di Pietro: mentre il prodiano Franco Monaco spiega che il referendum può essere uno stimolo per approvare una buona legge e che comunque lui voterà...

La riunione ha inizio verso le 16.30 al primo piano di Montecitorio. Da pochi minuti Soro e il vicesegretario del partito Dario Franceschini hanno dato ufficial-

mente il benvenuto nel gruppo Popolare al deputato Giuseppe Scozzari, eletto nelle file della Rete di Orlando e poi «partigiano» di pietrista.

L'EX PREMIER NON C'È

Il professore era in Spagna per una laurea honoris causa Poi ha cenato con Aznar

re. Ecco, per esempio, è possibile una mediazione tra la proposta di Franceschini e quella del doppio turno di coalizione.

No netto, invece, alla proposta dei prodiani: «Si andrebbe verso il bipartitismo, e questo non lo possiamo accettare».

E la presa di posizione di Prodi, com'è interpretata in casa popolare? «Non è una novità, Prodi la pensava già così quand'era presidente del Consiglio».



Il segretario dei Popolari Franco Marini Mario Cassetta/Agf

ma vuole una dichiarazione esplicitamente pro-Ulivo di Marini. «Troviamo la sede per discutere dei problemi, e discutiamone».

Il senatore Antonio Di Pietro durante un incontro con i giornalisti Pino Farinacci/Ansa

L'INTERVENTO

I risultati elettorali di Ds e l'Ulivo

I risultati elettorali di domenica che hanno registrato in generale un risultato positivo per i candidati dell'Ulivo e per il centrosinistra, segnalano però un andamento non esaltante per i Democratici di sinistra.

Anche per questo motivo assistiamo con disagio al continuo variare delle posizioni tra i principali dirigenti dei Ds, e in particolare alla messa in discussione dell'obiettivo - certo impegnativo e faticoso, ma per noi indispensabile - volta a superare la più rilevante delle anomalie della sinistra italiana.

Ci siamo così permessi di dissentire dalle dichiarazioni del compagno Musci («La Repubblica» 1/12/98): a nostro giudizio l'Ulivo non può essere chiamata a sopprimere alle incertezze e ai cambiamenti di linea dei Ds.

Quello che manca oggi ai Democratici di sinistra, e su cui dovrebbe di più riflettere e dibattere il gruppo dirigente, è sul perché viene riconosciuta in Europa - insieme al suo leader - come una forza socialista-riformista, mentre in Italia si presenta ancora per simboli, norme, uomini e soprattutto viene percepita come un partito ex comunista.

Riflettere e indagare su questo, senza cercare facili e improbabili scorcioie, significa ad esempio riconoscere che la nascita a Firenze dei Ds almeno un merito lo ha avuto: l'aver nei fatti sospinto parte della diaspora socialista (il Si e poi lo Sdi) a collocarsi nel centrosinistra.

Insomma, per noi, una forza della sinistra di governo in Italia delle dimensioni delle formazioni socialiste europee non si improvvisa, costa fatica ed impegno organizzativo in periferia, ma ha bisogno di trovare dal centro, chiarezza sull'indirizzo politico.

La sintesi indicata da Walter Veltroni, se portata avanti con coerenza e convinzione, è quella da noi sentita come la più corretta e utile: costruire una grande sinistra pluralista in un grande Ulivo.

Mario Gatto, Luigi Giacco, Renzo Penna, Gianni Pittella Deputati del gruppo Ds-l'Ulivo

Un «accantonamento» per i fondi ai partiti? Di Pietro: referendum contro i nuovi anticipi

Visco conferma: i dati sulle dichiarazioni dei redditi si conosceranno a marzo

SERGIO VENTURA

ROMA Il «finanziamento pubblico ai partiti» fa fiorire un variopinto ventaglio di umori. Su tutti alza però la voce Antonio Di Pietro minacciando il referendum abrogativo della legge se verranno concessi nuovi anticipi.

rio mi contesterebbero che comunque Forza Italia va avanti con i miei soldi. E allora, meglio non dire niente».

Prosegue nel frattempo il frenetico lavoro per quadrare il cerchio. Cerchio complicato dai tempi galettati. Non prima di marzo, ha confermato ieri il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, si conosceranno tutti i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, ai fini dell'assegnazione del quattro per mille di contribuzione a favore dei partiti.

Intanto vacilla l'ipotesi di inserire un emendamento alla Finanziaria che modifichi in parte la legge autorizzando anche per il 1999 l'anticipo del finanziamento, assetto però sui 130 miliardi (venti in più dell'anno scorso) in considerazione degli ultimi arrivati, Udr e Pdc.

GIARETTA POPOLARI

Nettamente contrario all'ipotesi di inserire in Finanziaria norme «estranee»

lancio - Sono contrario a inserire norme estranee alla natura del provvedimento e ho chiesto ai senatori di attenersi a questa linea».

La verità è che la politica ha dei costi e i cittadini lo sanno. Quale soluzione? Be', o la si trova in un collegato alla Finanziaria, oppure intanto si potrebbero rimborsare le spese sostenute per la campagna elettorale; nel caso delle Europee sono 800 lire per ciascun elettore.

I cordoni pubblici di Forza Italia sono mossi dall'on. Giovanni Dell'Elce: «L'idea di chiedere l'anticipo è giusta, non capisco perché faccia scandalo mentre non lo fa quando a beneficiarne, da sempre, è la Chiesa. La legge attuale è lo strumento adatto non per finanziare le auto blu bensì l'attività politica in "periferia"».



Tre nuove adesioni al gruppo ds in Senato

ROMA Si allarga ulteriormente il gruppo Ds del Senato. Nell'assemblea dell'altra sera, presente il segretario dei Ds, Walter Veltroni, il presidente del gruppo, Cesare Salvi, ha, infatti, annunciato l'adesione al gruppo, come indipendenti, di tre nuovi senatori.

Gli altri due, Besso Cordero e Iuliano provengono dalle file socialiste; erano stati eletti nelle liste dell'Ulivo ma, all'inizio della legislatura avevano preferito entrare nel gruppo misto.

«Si tratta di adesioni - ha commentato Salvi - che testimoniano la necessità per la sinistra italiana di trovare un luogo comune per confrontarsi e innovarsi, rispettando il pluralismo dei percorsi, delle tradizioni e delle esperienze storiche e personali».